

PERCHE' PROGETTARE E COSTRUIRE IL PROPRIO REZZAGLIO



L'autore mentre sta completando il suo rezzaglio

Abbiamo detto che è possibile diventare tiratori di rezzaglio attraverso un impegno ed un allenamento paragonabile a quello del tiro con l'arco (un arciere si allena su un centinaio di frecce due tre volte la settimana ; anche per il tiratore di rezzaglio qualche decina di tiri ogni seduta). Alternare le sedute di allenamento a secco e in barca con la costruzione di un rezzaglio ci darà l'opportunità di meditare durante la costruzione sui vari punti delle nostre liste di controllo e non solo: con la costruzione impareremo a conoscerlo e a saperlo manipolare e questo sarà di estremo aiuto quando dovremo prepararlo indossarlo ed impugnarlo ma anche districarlo da piccoli rami e stecchi durante la battuta di pesca.

Possiamo ipotizzare che ogni nodo eseguito ci porterà a immedesimarci sia in aspetti della tecnica di tiro che in quelli di una battuta di pesca.

Anche quando incoccheremo saremo sicuramente più prudenti pensando alle rotture che dovremo poi riparare.

Costruire il proprio rezzaglio farà parte di quella costruzione del Mentale così importante per divenire tiratori ...e pescatori !!!

Ho personalmente sperimentato e trovato nella costruzione di un rezzaglio una sorta di aiuto ai tanti insuccessi patiti , senza considerare il piacere provato nelle sere autunnali ed invernali a fare a meno della televisione.

Riscoprire la nostra manualità sarà molto rigenerante, decidere quale rete, quali piombi confezionare, spicciolare i nodi della rete tagliata sarà molto educativo e ci aiuterà a sviluppare **la nostra concentrazione e pazienza quale uno degli elementi**

fondamentali per un miglior apprendimento della tecnica.

Costruire il nostro rezzaglio sarà come voler ricostruire , completare, perfezionare il nostro essere tiratori !!!e ad essere pazienti !!!

Diamo la seguente tabella per capire che cosa è il rezzaglio nella Magra. Alcune indicazioni chiariscono quanto riportato nel primo libro e potranno essere utilizzate sia per una costruzione composta per giunzione di diversi cilindri di rete oppure con la variante di accrescere la prima parte del cono con l'artificio delle **cresciute**.

Tabella per la costruzione di un rezzaglio "Magraiolo" (le dimensioni di targa non sono quelle reali di spiegamento per un certo grado di "non stiramento " in volo).

Dimensione e targa Passus = 1,48 metri	Lunghezza circonferenza (metri)	Diametro a circonferenza distesa (teorica)	Numero di piombi Passo 65mm	Peso armatura (solo piombi a cui si sommano peso corda armatura, rete e peso acqua)
22 passi	32,5	10,3	500 (10.6 gr)	5,3 Kg
20	29,6	9,4	460 (10.9 gr)	5
18	26,6	8,4	409 (11.7 gr)	4,8
16	23,6	7,4	360 (12.2 gr)	4,4

Tabella 1

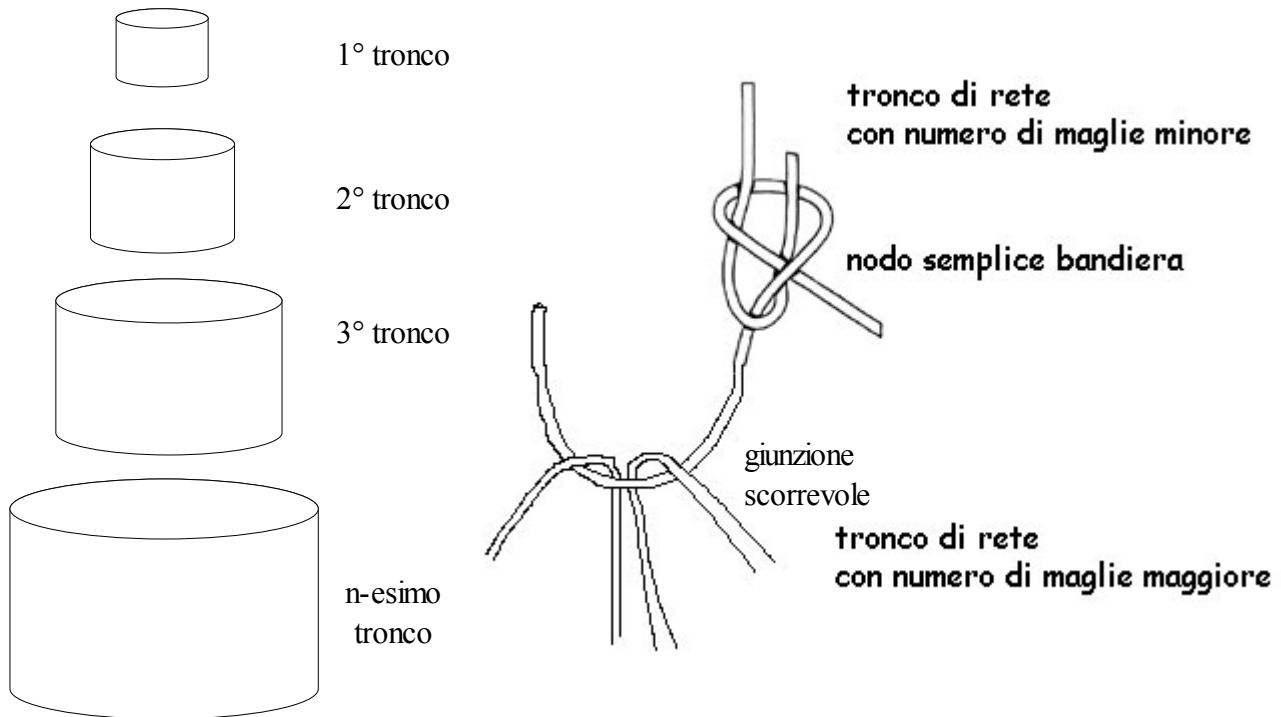
Possiamo notare dalla tabella che fissate le due variabili fondamentali (peso e grandezza del rezzaglio) e il passo della piombatura si determinano i pesi di ciascun piombino: la disponibilità di stampi o adattamenti del passo o impiego misto di piombi di differente peso sono le soluzioni di cui dispone il progettista dell'attrezzo.

Sviluppiamo poi con la tabella i particolari per un rezzaglio "chiaro" di 20 passi considerando che questo tipo di attrezzo è quello a cui normalmente si riferirà un tiratore della Magra.

Nota 1	Nota 2	Nota 3	Nota 4	Nota 5
R = raggio iesimo tronco (mm)	L = lunghezza dell'iesimo tronco (mm)	Calibro della maglia (mm)	Numero maglie tronco	Numero maglie circolari
500	707	32	11	69 (80)
1090	834	32	14	151
1786	988	32	16	246
2607	1165	30	20	384
3576	1375	28	26	564

4719	1623	28	30	745
	$\Sigma = 6692$			

Tabella2



Nota 1: si incrementa il raggio con una progressione geometrica di ragione 1,18.

Nota 2: sono le lunghezze di rete che pensiamo di unire fra loro con collegamenti scorrevoli.

Nota 3: la scelta del calibro e del titolo della rete influenzerà le diverse caratteristiche funzionali dell'attrezzo (velocità di discesa, resistenza all'aria, vulnerabilità agli strappi dell'impugnatura, capacità di impigliamento del pesce).

Nota 4: serve a stabilire come tagliare lo scampolo di rete (rezzaglio composto per giunzione) oppure a sapere in quale posizione radiale dovremo avere un certo numero di maglie (cresciute).

Nota 5: questo numero può variare a seconda dell'ipotesi di tesatura della maglia; sarà conveniente verificare con la sperimentazione quale livello di riduzione del numero ottenere (minor numero minore quantità di rete, minore resistenza all'aria miglior bilanciamento di piombatura).

Per rezzagli non giuntati a cilindri nella parte alta (picciolo del rezzaglio) adottando il criterio delle cresciute normalmente si opera con una cresciuta ogni cinque maglie)

$\Sigma = 6692$: è la lunghezza di riferimento che otterremo a rezzaglio sospeso; in pratica si approssima all'intero successivo per tener conto che i vari tronchi sono considerati proiettati sull'orizzontale a meno dell'angolo del cono.

PROGETTO DI UN REZZAGLIO IDEALE – REZZAGLI BILANCIATI

I maestri dicevano che non c'è un rezzaglio uguale ad un altro sottintendendo che durante la costruzione sono possibili sempre involontari errori sul calcolo delle dimensioni .

Queste approssimazioni non sono mai comunque pregiudizievoli all'efficienza dell'attrezzo. E' comunque tipica dell'arte dei "**Samurai della Magra**" una fabbricazione dell'arma personalizzata nei minimi dettagli.

Avvisavano anche che era possibile per una sorta di causalità nella scelta di alcuni materiali realizzare un rezzaglio con un comportamento rapportato al tiratore migliore di un altro.

Riusciamo a comprendere che il pescatore di rezzaglio volendo per il suo attrezzo una somma di caratteristiche sarà portato per l'esperienza a sperimentare diversi accorgimenti per ottenere una mediazione fra i seguenti requisiti:

- massima gestibilità della corda piombata
- la massima grandezza e la massima facilità di tiro (minimo peso)
- la massima velocità di discesa al fondo (max peso)
- la massima resistenza della rete
- la massima capacità di accelerazione (peso ideale)

Come possiamo capire siamo di fronte ad una somma di requisiti antitetici e difficili da ottenere compiutamente senza le necessarie mediazioni. La riprova di questa necessità potremo ritrovarla nel numero di attrezzi di cui dispone un **maestro tiratore**. (15- 50)

per entrare nel mondo di questa arte dobbiamo fare le seguenti precisazioni per due caratteristiche molto importanti: **gestibilità della corda piombata, massima apertura della rete:**

E' convinzione diffusa che sia preferibile avere una cordella voluminosa per evitare gli impiombamenti del rezzaglio. Ritengo, per quello che dirò più avanti, che se energizzeremo correttamente il nostro rezzaglio non avremo impiombamenti di sorta anche se le armature non saranno voluminose privilegiando il requisito della sua aerodinamicità.

gestibilità della corda piombata:

evitando ogni impiombatura potremo portare a termine con successo una eventuale cattura e facilitare la fase di preparazione della rete; gestire la corda piombata significa anche ridurre al minimo la sua resistenza all'aria per non appesantire troppo in piombatura e essere facilitati nel raggiungimento della seconda voga.

massima apertura della rete:

tirare rezzagli grandi ci consentirà una maggior probabilità di intrappolare il pesce specie in fondali profondi; rezzagli grandi necessariamente devono essere alleggeriti di rete e in piombatura per non risultare troppo pesanti

l'alleggerimento della rete comporta la scelta di reti meno resistenti (fili più sottili e maglie più larghe)

Stiamo cominciando a capire il come e il perché il tiratore è un tipo molto esigente e quando scende sul campo di caccia deve disporre di diversi attrezzi (ad es un attrezzo più pesante per centrifugare una rete a titolo più grosso oppure più grande per condizioni di brezza fresca).

Il motivo è anche un altro: durante la battuta si può anche "incocciare" e quando si incoccia l'attrezzo diviene subito inefficiente per la pesca (rotture).

Pur ritenendo istruttivo sapersi adattare ad attrezzi diversamente costruiti ritengo più proficuo far saltare queste esperienze ai novelli praticanti e sottolineare che l'obiettivo per un tiratore deve essere quello di disporre di un attrezzo che lo faciliti nel suo percorso di tiratore e dunque orientarlo alla costruzione non di un rezzaglio qualsiasi ma di un ...

REZZAGLIO BILANCIATO (analogia dell'arco)

"... non tutti i rezzagli (come le frecce) volano e si tirano bene ... "

Per definire che cosa è un rezzaglio bilanciato prendo a prestito l'analogia dell'arco. Quando un arciere ha scelto di dedicarsi con passione a questo sport dopo una iniziale apprendistato con un arco scuola decide di acquistare un arco professionale rapportato come potenza alla sua età e morfologia .

Gli istruttori di arco e i preparatori non hanno difficoltà a scegliere per un uomo adulto un certo libraggio ad un certo allungo (Forza massima – lunghezza di trazione) risultando questo uno standard per la disciplina.

Durante il percorso di pratica in funzione del comportamento e dell'allenamento si potrà aumentare o diminuire (flettenti con diversa rigidità) a cui abbinare una nuova serie di frecce .

Anche per il tiratore di rezzaglio che in questa analogia rappresenta l'arco il **peso dell'attrezzo costituisce** uno standard dal quale poter fare alcuni adattamenti in funzione della grandezza del rezzaglio .

Assoceremo dunque al peso dell'atleta un peso dell'attrezzo (**coefficiente di bilanciamento esterno**)

Ritengo per l'esperienza fatta in due anni che questo **coefficiente** possa essere **come limite = 0,10**

Se ci riferiamo alla tabella dovremo pertanto verificare se il peso indicato ,che non è comprensivo della rete e della cordella di armatura (normalmente assommano intorno ai 7-8 etti), sta con il peso del tiratore nel rapporto di circa 0,10

Es: se sono 68 Kg potrò arrivare ad un peso complessivo del mio rezzaglio di 6,8 Kg (bagnato)

A questo punto alcuni “maestri “ manifesterebbero alcune perplessità!

Attenzione questo è un limite antropometrico per un tiratore allenato non per un pescatore che come professionista doveva stare 8 ore sulla prora della burchiella e fare centinaia di tiri!

Vi è poi un altro coefficiente di **bilanciamento interno** all'attrezzo ed è quello relativo al rapporto peso della rete con il peso della piombatura .

Potremo realizzare ad esempio un rezzaglio di 5 Kg (peso totale) ma siamo certi che poi con le dimensioni di 22 passi con una rete a tre capi da 22 di maglia riusciremo a dispiegarlo per tutti i suoi 69 mq in assenza di brezza ??

Potremo rispondere affermativamente ipotizzando che la rete non abbia resistenza all'aria .

Oppure potremo cercare di trovare **il peso limite** da dare al rezzaglio che ci consenta di effettuare il movimento corretto realizzando il volo spiegato della rete.

Vi anticipo, risparmiandovi di costruire una ventina di attrezzi per capire questo bilanciamento interno,che questo coefficiente per rete in monofilo o a due capi è ragionevolmente 0,15 (rapporto peso rete peso piombatura)

Nel progettare dunque il vostro rezzaglio dovrete certosamente pesare tutti i materiali componenti per **decidere quale dovrà essere il peso dei piombi**.

Se poi prendete il rezzaglio di cui al racconto **sincronicità** anche riducendone la dimensione di targa a 20 passi disporrete di un attrezzo professionale così come l'arciere compra il suo Hoyt o Yamaha da 40 libbre.

Su questo poi potrete costruire alcune varianti che vi daranno un attrezzo in grado di affrontare il tiro in qualunque condizione meteorologica.

Facciamo comunque un esempio pratico che chiarisca quanto fin qui esposto:

Supponiamo di voler realizzare un rezzaglio chiaro di 20 passi destinato alla pesca in acqua chiara e profonda .

Un rezzaglio di 20 passi e 6 Kg è un attrezzo per tiratori di una data massa e di provata esperienza ma anche per gli allievi che vogliono comprendere quali sono le particolarità della tecnica di tiro.

E' l'allievo che non si accontenta di aprire un “**ombrellino**“ ma che ha compreso che nel tiro con il rezzaglio la soddisfazione è quella di disegnare quel cerchio perfetto tutte le volte con naturalezza.

La soddisfazione come per l'arciere è quella di fare centro nel giallo non di colpire la sagoma !!

Ebbene un rezzaglio bilanciato favorirà il percorso di apprendimento dell'allievo .

ESEMPIO PRATICO DI PROGETTO E COSTRUZIONE

Orientiamoci per il momento su di un rezzaglio di 20 passi e 5 Kg di piombi sapendo che all'incirca fra armatura e rete avremo un peso di 8 etti e il peso totale sarà di 5,8 Kg che è un gran bel rezzaglio per atleti di 70 Kg. (6,4 Kg quando bagnato)

Partiamo per esperienza dai seguenti parametri costruttivi di base :

- passo piombatura non superiore a 80 mm
- rete 25-30 a due capi
- disponibilità piombi a oliva da 13, 12, 10 gr (e/o di stampo)
- braghetta a tre capi con sacca non troppo pronunciata (tre –quattro maglie) per la presenza di cozze
- ponticelli o catenelle con lunghezza massima di 300 mm
- rete di impugnatura a tre capi per pesi maggiori di 6 Kg
- picciolo e parte alta del rezzaglio in rete monofilo di nylon 0,2

Considerando che il **coefficiente di tesatura** per le maglie dell'armatura può essere **1,7** invece di 1,42 (rombo allungato in orizzontale) possiamo ridurre il numero delle maglie da 745 a 630 iniziando ad alleggerire il peso della rete. Ovviamente una minor quantità di rete realizzerà un rezzaglio più veloce. Passiamo poi a considerare che l'armatura delle 630 maglie potrà avvenire con la seguente combinazione: 210 piombi armati con due maglie + 210 piombi armati con una maglia che daranno un totale di $420 \times 13 = 5460$ gr

PROGETTO CON PIANA A DUE CAPI

Come possiamo operare a questo punto per ottenere il peso di progetto: intercalare qualche piombo più leggero da 10 gr (piombi in commercio) $5000 - 5450 = - 450$ gr differenza da ottenere con il minor peso del piombo da 10 gr rispetto a quello da 13 gr.

$450 / (13 - 10) = 150$ numero di piombi da 10 gr

$420 / 150 = 2,8$ ogni tre piombi da 13 gr ne intercalo uno da 10 gr

Il peso di 5450gr di piombi potrà risultare adeguato per le stesse dimensioni di rezzaglio realizzati con una piana stesso calibro da tre capi (rete più robusta). Ognuno poi sarà portato a ridurre o aumentare questo peso in funzione della propria esperienza di tiratore (grado di affaticamento / numero di tiri).

Dovremo anche considerare la verifica della lunghezza della corda di armatura in relazione al passo della piombatura :

$210 \times (28 \times 1,7) + 210 \times (28 \times 2 \times 1,7) = 9,99 + 19,99 = 29,98$ metri

PRIMA CONSIDERAZIONE

Per la parte bassa del rezzaglio è ragionevole considerare la maglia più tesata (perché con i ponticelli riduco la circonferenza di base)

SECONDA CONSIDERAZIONE

Il passo di legatura dipende dalle dimensioni delle maglie, dal numero delle maglie e dal passo della piombatura e dalla dimensione massima del rezzaglio

TERZA CONSIDERAZIONE

Non è consigliabile differenziare il passo della piombatura preferendo per la parte bassa dell'armatura una dimensione della maglia in grado di ottenere sia il numero dei piombi per realizzare il peso ma anche quello di equispaziarli.

Il passo di progetto non dovrebbe superare i 70-80 mm per non favorire troppo l'azione di incuneamento del pesce fra corda di armatura e fondale.

<< in teoria potremo armare un piombo ogni maglia se questo non portasse ad un peso proibitivo per i tiratori che eseguono in una battuta dai 20 ai 30 tiri: ci insegnano i maestri che questa soluzione per rezzagli che tiravano in zone con grossi sassi per non più di un paio di volte >>

Se prendiamo a riferimento un passo di 70 mm il numero di piombi che ne deriva sarà $30000 / 70 = 428$ piombi

Se armassimo con piombi da 17 gr avremo: $428 \times 17 = 7276$ gr a cui si aggiungerebbe il peso dell'armatura e della rete per circa un Kg e ottenere un rezzaglio di 8250 gr. (improponibile per la maggior parte dei tiratori – pescatori per quello che diremo sulla seconda voga).

QUARTA CONSIDERAZIONE

Per rezzagli **oltre i venti passi** l'alleggerimento del peso della rete diviene fondamentale in rapporto al peso della piombatura; la soluzione per questo potrà essere quella di costruire una serie di maglie più grandi di quelle utilizzate per la rete in modo da adottare la soluzione di armatura 2: 1 con la quale ottenere (specie per i piombi superiori a 13 gr) dei rezzagli grandi senza superare un peso complessivo di 7 Kg

QUINTA CONSIDERAZIONE

Il peso del rezzaglio va scelto in funzione del tipo di pesca, delle dimensioni e dalla disponibilità di piombi di un dato peso. (disponibilità di stampi)

Per rezzagli grandi (24-26-28 passi) e rete di maglia inferiore a 25 sarà necessario disporre di piombi da 9-12 gr e possibilmente di uno stampo per non superare i 6,5 Kg di peso a rezzaglio asciutto per tiratori di 70 Kg

SESTA CONSIDERAZIONE

I rezzagli più pesanti sono indicati per fondali profondi e per rezzagli grandi tirati in assenza di vento. Vedi quanto detto sui rezzagli bilanciati (concetto superato dalla seconda voga)

SETTIMA CONSIDERAZIONE

Scelta del titolo della rete e della braghetta: ritorniamo necessariamente a quanto dicevano i maestri: **i rezzagli più chiari e pesanti sono difficili da tirare ma sono i più pescatori.**

Con il concetto di rezzaglio bilanciato ho cercato di esplicitare questa affermazione; in effetti potremo verificare questa affermazione solo quando saremo diventati tiratori, sapendo che per diventare tiratori abbiamo dovuto comprendere quanto sia importante arrivare alla **II° voga** e come per questa sia necessario il lavoro di costruzione e di ottimizzazione del nostro attrezzo .

OTTAVA CONSIDERAZIONE

Come un rezzaglio grande, chiaro e con rete a titolo sottile comporta qualche inconveniente: stiamo parlando di attrezzi speciali che ogni tiratore mette a punto in funzione della sua ricerca.

L' adattamento come tiratori a questa classe di rezzagli non potrà prescindere dallo scopo per cui sono stati progettati (pochi tiri in punti altrettanto particolari) ; al contrario se usati per tutta la durata della battuta saranno sottoposti a rotture che comporteranno un discreto lavoro di riparazione .

Il tiratore che pesca con questi attrezzi dovrà averne almeno un certo numero per non trovarsi ad avere il tempo poi di andare a pescare perchè deve ancora riparare.

Per esperienza direi che 3 è il numero giusto per una stagione!

NONA CONSIDERAZIONE

Avere rezzagli grandi bilanciati e resistenti è la sfida MODERNA per i maestri di questa arte !

Problema: bilanciamento di un rezzaglio da 28 passi per tiratore di 68 Kg

Peso rete = 480 gr (30 +25 due capi + 25 tre capi per impugnatura e braghetta)

Peso cordella di armatura = 700 gr (n° 4 da 2,5 mm)

1024 maglie : 512 piombi

peso piombi da 12 gr = 6144 gr; peso totale = 6144 + 480+ 700 = 7324 gr a cui si sommeranno circa 600 gr di acqua di imbibimento per un totale di 7950 gr

Il tiratore sicuramente avrà qualche problema nella seconda voga per cui sarà conveniente intercalare piombi da 10 gr e ottenere un rezzaglio con un peso inferiore di 1000 gr !

DECIMA CONSIDERAZIONE

Un progetto ottimale si ha con la disponibilità di stampi per la fusione di piombi per un dato peso.

Nell'appendice A è rappresentato uno stampo che realizza piombi di 12 e 10 gr